

Le prime agitazioni

La situazione comincia in parte a cambiare verso la fine degli anni 1830, quando iniziarono ad arrivare numerosi gli immigrati europei, provenienti soprattutto dall'Irlanda, dalla Germania e dall'Olanda. Da questo momento inizia a verificarsi una maggior tensione nei rapporti di classe e fra gli operai stessi, in seguito a profonde contraddizioni fra manodopera indigena e quella immigrata. Gli elementi più attivi erano gli irlandesi.

Nel 1836 a New York una squadra di portuali irlandesi si mette in lotta per ottenere salari più alti; la polizia interviene e li reprime duramente.

Nel 1848 gli irlandesi partecipano alla sommossa di Allegheny City (Pennsylvania). Il Journal of Commerce di New York parla di questi disordini come "un fenomeno esotico che è stato importato con la feccia e i rifiuti del vecchio Mondo"; un altro giornale il Pennsylvania definisce i rivoltosi "stranieri pazzi e con le teste calde". Questi sono gli albori abbastanza miti della violenza di classe negli Stati Uniti: miti, rispetto alla violenza che divamperà con sempre maggior frequenza alla fine del secolo e all'inizio del XX° secolo.

Gli idealisti e gli utopisti nel movimento operaio americano

Nel ventennio precedente la guerra civile e in quello successivo, il movimento operaio americano si trova in uno stato di grave confusione e nell'incapacità e impossibilità di darsi delle strutture organizzative efficaci e permanenti.

I riformisti e gli idealisti utopistici non sono in grado di comprendere la nuova realtà determinata dalla Rivoluzione industriale. Ad esempio, un gruppo di pensatori idealisti raccolti attorno al "Brook Farm" accarezzano delle visioni ottimistiche per il futuro degli Stati Uniti, un futuro in cui le fabbriche avrebbero ceduto il passo "a grandi Palazzi consacrati al Lavoro e all'Amore".

Tutti i movimenti, simili a questo, che si oppongono al nuovo industrialismo in modo utopistico, sono presto sconfitti. Il sindacalismo in questo periodo è pacifico ed evita di scontrarsi sulle questioni di fondo.

I così detti dirigenti sindacali sono degli aspiranti politicanti che non capiscono le novità prodotte dalla Rivoluzione industriale, oppure dei riformisti utopisti pieni di buona volontà ma altrettanto inefficaci. Il National Labor Union costituisce il primo tentativo di costruzione di un sindacato dei lavoratori dipendenti americani, ma fallisce molto presto.